



Il ministro per le
Disabilità plaude a
Ierfop
pag. 2



“Talking Hands”
allo Ierfop
pag. 3



Digitability e
l'autonomia
tecnologica delle
persone con
disabilità
pag. 4



Ierfop: al via le
pre-iscrizioni per i
nuovi corsi
pag. 8-9



Non vedenti, l'ironia
di “Orbi et orbi”
conquista il web
pag. 12

Ierfop, più Europa uguale maggiore inclusione

Dieci giornate tra settembre e ottobre dedicate ai progetti europei condotti per realizzare la sostenibilità dei sistemi economici europei

Tra settembre e ottobre si chiudono quattro dei dieci progetti europei Erasmus+ curati da Ierfop Onlus. A settembre (il 23) è stato il turno del progetto “Disabilità uditiva, buone pratiche e strategie per l’inclusione” con l’esposizione e la condivisione delle strategie adottate da Ierfop con il progetto Erasmus+ “Talking Hands”.

Il 25 settembre (tutti gli eventi nella sede Ierfop di via Platone a Cagliari) è stato invece il turno del progetto “Transnational Project Meeting Digitability” con il terzo e ultimo incontro riguardante il progetto del partenariato finanziato dalla Comunità europea “Digitability”. «Si tratta complessivamente di quattro eventi con dieci giornate complessive di lavori» spiega il presidente Ierfop Roberto Pili, «caratterizzate dal confronto e approfondimento insieme con l’Università di Cagliari e Focus Europe». Dieci giornate in tutto, da completare a ottobre e interamente dedicate ai temi della disabilità, dell’inclusione, dei finanziamenti regionali, nazionali ed europei. Con una prospettiva unica: l’integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro e sociale. «Il focus di questi lavori» sottolinea Pili, «è l’integrazione delle persone disabili tenendo conto di come questa categoria costituisce il 20 per cento della popolazione europea, con il 7 per cento di questi che risulta di tipo grave». Tenendo in conto questi numeri, occorre che nessuno resti indietro. «Per questo occorrono progetti innovativi» insiste Pili, «perché chi ha una disabilità sensoriale, vive maggiori difficoltà che però devono essere superate se si vogliono davvero adottare politiche di inclusione». Con l’obiettivo quindi, di superare l’intervento “assistivo” sostituendolo con quello “inclusivo”, sia di tipo sociale che lavorativo.

«La nostra associazione nasce per sostenere l’integrazione delle persone con disabilità» ricorda Bachisio Zolo, direttore della Formazione Ierfop, «e noi, come insieme di associazioni, siamo maggiormente tenuti a intercettare i bisogni dei nostri associati: la nostra più grande



soddisfazione è quando riusciamo a formare le persone disabili rendendole capaci di inserirsi nel mondo del lavoro. Spesso vi riusciamo perché siamo attenti alle più moderne occasioni di sviluppo tecnologico che mettiamo a disposizione dei nostri allievi».

«Condurre e realizzare questi progetti di respiro europeo, con partner europei» sottolinea il vicepresidente vicario Ierfop Teodoro Rodin, «è occasione di sviluppo e integrazione». Teoria e tesi condivise dal consigliere d’amministrazione Aldo Ibba che ricorda come «Ierfop sia un’associazione pionieristica nel campo dell’integrazione delle persone disabili in Italia e in Europa e oggi assistiamo con piacere alla diffusione e alla maggiore sensibilità su questi temi come hanno recentemente confermato le attenzioni suscitate dalle ultime Paralimpiadi di Parigi. Ben venga quindi l’impiego delle nuove tecnologie capaci di abbattere le barriere ancora oggi esistenti».

I quattro eventi europei riguardanti altrettanti progetti in fase di completamento, prevedono dal 6 al 12 ottobre, sette giorni di training dedicato alle persone ipovedenti provenienti oltre che dall’Italia, da Polonia, Irlanda, Grecia e Cipro. L’ultimo dei quattro eventi si svolge il 25 novembre con un convegno intitolato “L’approccio strategico ai finanziamenti regionali, nazionali ed europei per l’integrazione, l’inclusione e il sostegno alle fragilità” in collaborazione con Focus Europe.

Il ministro per le Disabilità plaude a Ierfop

Alessandra Locatelli in una lettera esprime «vicinanza e gratitudine» per l'organizzazione delle Giornate europee in programma tra settembre e ottobre



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Ministro per le disabilità*



Il ministro delle Disabilità Alessandra Locatelli e il presidente Ierfop Roberto Pili

Gentilissimo Presidente Roberto Pili, cari tutti,

in occasione dell'evento "Disabilità uditiva, buone pratiche e strategie per l'inclusione" che avete organizzato per le Giornate europee dell'integrazione desidero far giungere a tutti Voi la mia vicinanza e la mia gratitudine per il Vostro costante impegno sui questi temi.

Saluto con cordialità le autorità presenti, gli illustri relatori, I.E.R.F.O.P. Onlus, tutti i partecipanti e quanti hanno contribuito a rendere possibile questa iniziativa.

Momenti come questo che Vi apprestate a condividere sono molto importanti perché permettono di tenere alta l'attenzione, ma in particolare consentono di fare il punto sulle azioni che oggi, tutti insieme, siamo chiamati a mettere in campo per garantire ad ogni persona la possibilità di vivere con pienezza la vita delle nostre comunità, come ci chiede la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

Le sfide che abbiamo davanti a noi sono tante: penso alla riforma sulla disabilità che stiamo attuando, al concetto stesso di disabilità che cambia e all'introduzione del Progetto di vita che rivoluziona la presa in carico della persona.

Abbiamo l'occasione di fare un grande salto di civiltà e di adottare una prospettiva nuova per passare dall'assistenzialismo alla valorizzazione della persona con i suoi talenti e le sue competenze.

Serve, però, il contributo di tutti, serve camminare insieme, come fate anche Voi, per rendere concreto il cambiamento che è iniziato e che ci permetterà di vedere in ogni persona le sue potenzialità e non i limiti.

Grazie a Voi tutti e buon lavoro.

Con profonda stima,

On. Alessandra Locatelli



Gentilissimo presidente Roberto Pili». Comincia così la lettera inviata a Ierfop Onlus nei giorni scorsi dal ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli. L'occasione è l'evento "Disabilità uditiva, buone pratiche e strategie per l'inclusione" svolto il 23 settembre nell'Aula Magna "Giovanna Salaris" di via Platone in occasione delle Giornate europee per l'integrazione promosse da Ierfop. «Desidero far giungere a tutti voi» continua la lettera, «la mia vicinanza e la mia gratitudine per il vostro costante impegno su questi temi». Al saluto «con cordialità» alle autorità presenti, ai relatori, a Ierfop Onlus, si aggiungono quelli rivolti «a tutti i partecipanti e quanti hanno contribuito a rendere possibile questa iniziativa».

Nella missiva si aggiunge anche la considerazione di come «momenti come questo che vi apprestate a condividere, sono molto importanti perché permettono di tenere alta l'attenzione» consentendo, «di fare il punto sulle azioni che oggi, tutti insieme, siamo chiamati a mettere in campo per garantire a ogni persona la possibilità di vivere con

pienezza la vita delle nostre Comunità così come ci chiede la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità».

Nella lettera si accenna anche «alla riforma sulla disabilità che stiamo attuando» riferendosi soprattutto «al concetto di disabilità che cambia e all'introduzione del Progetto di vita che rivoluziona la presa in carico della persona».

Sempre riferendosi all'azione di inclusione e integrazione promosse da Ierfop, il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli rileva come «abbiamo l'occasione di fare un grande salto di civiltà e di adottare una prospettiva nuova per passare dall'assistenzialismo alla valorizzazione della persona con i suoi talenti e le sue competenze». E in conclusione, il ministro per le Disabilità ricorda come «serve, però, il contributo di tutti, serve camminare insieme come fate anche voi (di Ierfop, Ndc), così da rendere concreto il cambiamento che è iniziato e che ci permetterà di vedere in ogni persona le sue potenzialità e non i limiti». Concludendo poi in un sentito «grazie a voi tutti e buon lavoro, con profonda stima».

“Talking Hands” allo Ierfop

Un progetto partito due anni fa, una piattaforma online ad accesso libero e gratuito, 28 lezioni nella lingua dei segni, un’iniziativa che coinvolge sei paesi europei con uno scopo: favorire l’inclusione delle persone con difficoltà uditive

Un percorso iniziato due anni fa, nell’ottobre 2022 e concluso nel mese di settembre, quello di Erasmus+ Talking Hands che ha portato alla realizzazione di 28 lezioni sulla lingua dei segni di ciascun Paese che ha preso parte al progetto. Ventotto lezioni di 60 minuti rivolte a tutti coloro che intendono imparare le basi della lingua dei segni per sé stessi, ma anche per interagire con le persone sorde con cui sono in contatto, dando loro così la possibilità di superare la barriera della comunicazione e di sentirsi inclusi. Le lezioni sono disponibili in rete sul sito www.talking-hands.eu.

La base di partenza è data dal rapporto del 2021 dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, secondo il quale oltre il 5 per cento della popolazione mondiale ha problemi di udito invalidanti.

Il progetto si è sviluppato attraverso una prima fase di monitoraggio e valutazione, poi si è passati alla realizzazione delle lezioni e successivamente alla registrazione nella lingua dei segni di ciascun Paese partecipante. A quel punto, è stata creata una piattaforma online aperta per inserire le lezioni e il resto del materiale didattico (vocabolario ed esercizi di grammatica).

Nell’ultima fase, si è lavorato per eliminare i problemi riscontrati attraverso le segnalazioni degli utenti e per rendere i contenuti adeguati all’obiettivo del progetto: alle singole lingue dei segni nazionali sono stati affiancati i segni della lingua internazionale.

Ierfop ha prodotto una Guida metodologica utilizzando i rapporti nazionali realizzati dai singoli partner nella fase progettuale e i suggerimenti dei gruppi, anche questi raccolti in avvio di progetto. Il lavoro successivo è stato quello di rendere omogeneo il sistema attraverso il quale si producevano le lezioni nei vari Paesi.

Il risultato finale è una Guida che comprende 28 lezioni registrate in tutte le lingue dei segni sui sette argomenti prescelti (come approcciare una persona sorda; alfabeto, numeri e calendario; conosciamoci; primo soccorso; famiglia e amici; tempo libero; vivere a casa), complessivamente sono 572 lezioni (in fase progettuale se ne prevedevano 196).

Talking Hands è un progetto di Ierfop rivolto a familiari e amici di persone sorde o con difficoltà uditive che per comunicare hanno deciso di imparare la lingua dei segni, ma anche a persone sorde che cercano alternative alle lezioni formali. È stata creata una piattaforma online aperta che consente a chiunque di scegliere l’argomento di proprio interesse e utilizzare la lezione specifica per potersi esprimere

e poter dialogare.

Esistono altri strumenti che consentono di conoscere la lingua dei segni, ma, intanto, mancavano strumenti online disponibili per tutti e poi, in molti casi, si trattava di libri, non adatti per questo tipo di comunicazione, perché è necessario vedere praticamente i gesti compiuti dagli insegnanti. Naturalmente, Talking Hands consente anche agli ipovedenti di apprendere le basi della lingua dei segni.

Le lezioni sono disponibili anche su YouTube:

<https://www.youtube.com/@TalkingHands-platform>
<https://www.youtube.com/@TalkingHands-platform>

Al progetto, che aveva Ierfop come ente capofila, hanno preso parte in qualità di partner anche Prism Impresa Sociale (ha lo scopo di creare pari opportunità per il progresso reattivo delle società e delle persone) e diversi soggetti legati agli altri Paesi con i quali si è portata avanti l’iniziativa: una società di consulenza manageriale per la Grecia, una Ong che opera per l’educazione di giovani e adulti in Svezia, la Fondazione della lingua dei segni per la Polonia, un’associazione di persone sordocieche per la Croazia e, infine, l’Istituto universitario di Riabilitazione della Slovenia.

Gli obiettivi di partenza erano quelli di ampliare l’utilizzo della lingua dei segni nei vari contesti pubblici e privati per favorire l’integrazione delle persone con disabilità uditiva, grazie alla maggiore possibilità di comunicare con gli altri.

Giuseppe Giuliani



Digitability e l'autonomia tecnologica delle persone con disabilità

*“Transnational Project Meeting Digitability”,
Erasmus + è il secondo progetto Europeo con Ierfop ente capofila*

Con questo progetto, Ierfop ha puntato a sviluppare le competenze digitali delle persone con disabilità migliorando la loro autonomia tecnologica e cercando di favorirne l'inclusione lavorativa. Per raggiungere questo obiettivo, l'Ente ha attinto dall'esperienza maturata nel corso di trent'anni di insegnamento svolto per le persone con disabilità.

La base di partenza è data da un report Istat dello scorso anno, dedicato all'occupazione delle persone con disabilità, che dice «su cento persone con disabilità, tra i 15 e i 64 anni, solo il 32,5 per cento è occupato, mentre il 20 per cento è in cerca di occupazione». Numeri che sebbene in leggero miglioramento rispetto al 2022, raccontano della difficoltà a trovare lavoro da parte di chi ha una disabilità.

In questo contesto, va inserito anche l'appello dell'Edf (Forum Europeo delle Disabilità) rivolto alla legislatura europea affinché venga istituita una “Garanzia Europea” per l'occupazione e le competenze delle persone con disabilità. In particolare, chiede che sia previsto un budget, stanziato dal Fondo Sociale Europeo, per garantire l'occupazione nel mercato del lavoro aperto a tutti.

Anche in questo caso, si tratta di un progetto finanziato dalla Comunità europea, avviato due anni fa e che si è avvalso della collaborazione di partner provenienti da Grecia, Cipro, Lituania e Italia.

Sono stati creati dei percorsi formativi per persone con disabilità in modo che possano sviluppare competenze digitali avanzate. Gli argomenti trattati riguardano la conoscenza di base dei dispositivi, l'accesso alle informazioni



Un momento dei lavori in aula

online, l'organizzazione delle informazioni, la creazione di contenuti in Office e la comunicazione online.

«Se si migliorano e si sviluppano le competenze digitali delle persone con disabilità» sottolinea il presidente Ierfop Roberto Pili, «le si rende maggiormente attrattive per il mondo del lavoro e a questa visione si è lavorato con questo progetto europeo».

«In pratica» spiega il direttore della Formazione Ierfop Onlus Bachisio Zolo, «è stato creato un corso online (Digitability course) che è stato poi trasformato in un corso interattivo basato sulle attività eseguite in precedenza».

Dall'altro lato, si è agito su chi fornisce istruzione e formazione professionale affinché operasse per realizzare un sistema educativo più adeguato al digitale, anche per promuovere la cooperazione tra fornitori di servizi che riguardano istruzione e formazione professionali in Europa, piccole e medie imprese ed enti di certificazione.

I passaggi successivi sono stati la creazione di una piattaforma online che consente di sviluppare le competenze digitali e delle altre aree individuate nel corso del progetto e l'organizzazione di un evento moltiplicatore di promozione e formazione.

A conclusione del corso, c'è la possibilità di ottenere la “Digitability certification”, ossia la certificazione online accreditata e accettata dagli Stati membri dell'Ue.



Ierfop, proseguono le Giornate europee

Appuntamento con “Project Care Erasmus+” e l’approccio strategico ai finanziamenti

Dopo gli anni di lavoro, c’è ora da fare quello di sintesi e di riflessione. «Sì» conferma il presidente Ierfop Roberto Pili, «e tra ottobre e novembre completeremo con una decina di giornate complessive il ragionamento sulla cultura dell’inclusione avviato in collaborazione con partner europei». E si tratta dello sviluppo europeo avviato da Ierfop in questi ultimi anni. Dopo i progetti conclusi a settembre riguardante i progetti “Talking Hands” e “Digitability” di cui si è parlato nelle precedenti pagine, il 6 ottobre inizia la sei giorni del progetto “Blended mobility of learners”, altro progetto “Erasmus+ project Care”. «E saranno sette giorni di training europeo» spiega il presidente Roberto Pili, «con l’obiettivo specifico di far sì che i nostri allievi ipovedenti acquisiscano autostima e sviluppino il loro potenziale in termini di psicomotricità nonché competenze professionali per future opportunità di lavoro».

«Si tratta di un’opportunità chiave per i giovani con disabilità visiva» sottolinea Bachisio Zolo direttore della Formazione professionale Ierfop, «perché il lavoro formativo promosso e svolto è mirato a sublimare il loro potenziale come individui, artisti e lavoratori». Perché i laboratori di ceramica che si sono svolti in questi ultimi due anni, non solo favoriscono lo sviluppo delle abilità psicomotorie dei

partecipanti, ma gettano le basi per la crescita dell’individuo che poi potrà essere “speso” anche in ambito lavorativo, professionale.

Altro appuntamento fissato per il 25 novembre, è quello riguardante l’“Approccio sistemico ai finanziamenti regionali, nazionali ed europei per l’inclusione, l’integrazione e il sostegno alle fragilità”. Il convegno si svolge in collaborazione con Focus Europe, l’ente nato nel 2007 e che supporta gli enti locali nell’accesso ai fondi europei promuovendo lo sviluppo territoriale. Ierfop ne fa parte e ha una sua sede a Bruxelles, in Belgio così da poter tenere sempre aperto il dialogo con le istituzioni comunitarie favorendo così la progettazione, la formazione e l’esternalizzazione delle Piccole medie imprese. «Tutta l’attività progettuale effettuata da Ierfop» sottolinea ancora il direttore della Formazione Bachisio Zolo, «è rivolta all’inclusione lavorativa delle persone con disabilità». Vero “faro” d’azione di Ierfop e dei suoi dirigenti. E questo perché il mondo occidentale e soprattutto l’Europa, sta viaggiando con un tasso di vecchiaia del 193 per cento che porterà nel giro di venti anni alla riduzione della forza lavoro del 17 per cento. Da qui la necessità di dover includere sempre maggiori frange di persone che prima erano escluse.



Hanno detto su Talking Hands

Voci e commenti sui due progetti europei portati a compimento da Ierfop

«Talking Hands» è il primo di quattro eventi che Ierfop ha organizzato per dare un contributo alla cultura dell'accessibilità mettendo a frutto 30 anni di esperienza. Il nostro obiettivo è fare in modo che le persone con disabilità possano acquisire ulteriori abilità e competenze. Il nostro approccio è lontano da atteggiamenti pietistici o assistenziali, perché quello a cui puntiamo è fornire strumenti per rendere le persone sempre più autonome e incluse». Così il presidente Ierfop Roberto Pili che continua indicando come l'ente da lui presieduto, «fa parte dell'Osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità e del Forum Europeo delle Disabilità. Nel mondo ci sono 90 milioni di persone con disabilità e il 7 per cento della popolazione ha una disabilità grave. In Europa si continua a soffrire di discriminazione in termini di possibilità di accesso al mondo del lavoro. Per questo il progetto «Talking Hands» punta a promuovere la maggiore integrazione per le persone con disabilità uditive e sensoriali in genere».

Alessandro Melillo (responsabile della progettazione europea)

«Abbiamo provato ad applicare nel nostro progetto europeo quello che la Commissione Ue suggerisce: capitalizzare ciò che gli enti proponenti mettono sul piatto e fare sistema in Europa. «Talking Hands» è un progetto adeguato al contesto sociale in cui viene proposto, è funzionale ai non udenti e rivolto ai loro familiari e amici. Attorno a Ierfop, si sono aggregati una serie di attori europei importanti: la Fondazione della Lingua dei segni polacca, una società europea di consulenza manageriale greca, l'istituto universitario di riabilitazione sloveno, una Ong svedese che opera nel campo dell'educazione di giovani e adulti, un'associazione di persone sordocieche croata. Il tutto, con l'obiettivo di mettere a sistema soluzioni per le disabilità, note in alcuni contesti e che vengono adottate anche ad altre latitudini.»

Cataldo Ibba (vicepresidente Ierfop)

«L'obiettivo di Ierfop è quello di coinvolgere sempre più persone per consentire a chi ha una disabilità uditiva di superare quella barriera che impedisce di comunicare».

Bachisio Zolo (direttore attività formative Ierfop)

«Abbiamo iniziato l'attività nel 1988 e si guardava ai minorati sensoriali (ciechi e sordi), perché abbiamo capito che se non hanno altre disabilità sono pronti per l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso la formazione. Abbiamo puntato su corsi di formazione per loro e con Lingua dei segni cerchiamo di offrire un codice comune in Europa per questo strumento di comunicazione».

Francesco Olla (consigliere Ministero per le Disabilità)

«È importante l'approvazione della legge regionale 20/2022 riguardante le disposizioni per la promozione della lingua dei segni italiana (Lis) e della lingua dei segni italiana tattile (List) e di ogni altro mezzo finalizzato all'abbattimento delle barriere (alla comunicazione n.d.r.) per favorirne la diffusione e abbattere le barriere della comunicazione puntando sull'integrazione dei sordi. Mi iscrissi all'Ens (Ente Nazionale Sordi) per combattere le discriminazioni dopo essermi iscritto all'Università e aver incontrato grosse difficoltà. L'ho presieduto per 18 anni quell'ente e adesso credo che i giovani sordi debbano combattere per i loro diritti. Sono contento dei progetti portati avanti da Ierfop».

Claudia Serra (responsabile della progettazione europea)

«Il progetto è stato avviato il primo ottobre del 2022 e si è concluso a settembre. L'obiettivo di partenza era l'inclusione: facilitare la comunicazione tra amici, parenti e persone con difficoltà uditive. L'altro obiettivo era quello di fornire un contesto di educazione online non formale e flessibile. Sulla base dei Rapporti Nazionali e dei suggerimenti raccolti attraverso i partecipanti, lo Ierfop ha sviluppato una Guida metodologica con l'assegnazione finale di argomenti, lezioni e informazioni educative correlate. Sono state prodotte 572 lezioni in sei lingue dei segni diverse, quelle dei Paesi partecipanti, più la lingua internazionale dei segni, su sette tematiche differenti. È garantita piena accessibilità al testo con tutti gli strumenti necessari».

Donatella Petretto (professoressa associata Dipartimento di Psicologia Università di Cagliari)

«Voglio sottolineare l'attenzione che Ierfop ha sempre avuto su questi argomenti e in questi ultimi anni sulla progettazione europea. Evidenzio anche il riconoscimento che la legge regionale (20/2022 n.d.r.) dà della centralità della comunicazione, un diritto di cui ciascuno deve poter disporre. È importante il riconoscimento della Regione, ma anche quello della normativa nazionale. Per quanto riguarda la collaborazione del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Cagliari con Ierfop, dimostra una chiara sintonia di intenti. Ritengo sia importante creare una rete locale, ma anche nazionale e internazionale e, da questo punto di vista, i partner sono garanzia che questi progetti saranno diffusi. L'altro aspetto da evidenziare è quello che senza comunicazione non è possibile portare avanti progetti di vita. Grazie anche per ricordare costantemente l'importanza dei diritti e per il contributo dato attraverso la piattaforma a libero accesso».

G. G.

Disabilità e vergogna: niente di nuovo

Ripercorriamo i tempi e i fatti di un mondo che nascondeva, quasi per negare, la disabilità

La memoria storica è quella di Gian Antonio Stella che ripercorre tempi e fatti di un mondo che nascondeva, quasi per negare, la disabilità.

Si parte dalla mitologia e da Omero che racconta di Efesto gettato in mare perché reo di avere un piede storto. Si passa per Platone che suggeriva di nascondere i figli «fisicamente deformati», si sale sino a Dio, sì proprio lui, che parlando con Mosè fissa un divieto eterno: «nessun uomo della tua stirpe, che abbia qualche deformità, potrà accostarsi a offrire il pane del suo Dio». Raccomandazione durata circa 2 mila anni nella noncuranza dei cattolici.

Si arriva sino ai giorni nostri, attraverso secoli e latitudini che non hanno fatto eccezione, per citare l'esperienza di un Gramsci bambino che rimane impressionato e poi testimone unico della bestiale segregazione di un giovane con disabilità.

Poi ci sono i giganti della storia, anche loro incapaci di affrontare la realtà e disposti a sacrificare gli affetti più cari: Pearl Buck, scrittrice premio Pulitzer e premio Nobel che per



anni nascose l'esistenza di una figlia con deficit mentale; Arthur Miller fece più o meno lo stesso con il figlio con sindrome di Down; neanche Albert Einstein con la sua razionalità riuscì a costruire meglio il rapporto con un figlio schizofrenico.

Ci sono e vengono ricordate le eccezioni: Charles De Gaulle, fotografato al mare con la figlia con sindrome di Down e Frida Kahlo che espose sé stessa senza remore.

Giuseppe Giuliani

«Riggi» e la disabilità che diventa virale

L'intervista alla Rai con il campione paralimpico Rigivan Ganeshamoorthy introduce l'ironia rompendo così un tabù vecchio di millenni, quando i disabili venivano nascosti

Quell'intervista è diventata iconica sapendo già che partendo così, iniziamo con l'abusare di un termine oggi più impiegato. Però quando il campione paralimpico Rigivan Ganeshamoorthy detto "Riggi" è stato intervistato da Elisabetta Caporale per la Rai subito dopo aver vinto il titolo paralimpico del getto del peso, le sue dichiarazioni e il video che le riportava sono diventate virali. E non è tanto per la sua parlata romanesca o per il colore della pelle più "scura". No.

Pur riottoso nel rispondere alle domande, «dai, che te devo di?», «sono timido», ha dato alcuni spunti che hanno in un certo qual verso "sdoganato" la disabilità che pure vive. In che modo? Alle precedenti dichiarazioni strappate con le pinze dall'intervistatrice, "Riggi" sempre con il suo slang romanesco, alla domanda «questo mondo sta cominciando a piacerle di più?» riferito all'ambiente delle Paralimpiadi, ha risposto: «ma sì dai, un po' troppi disabili...». E questo detto da una persona disabile essa stessa, ma che ha usato l'ironia rivelando cioè il "fastidio" mai dichiarato, ma che quasi sempre emerge nella società dei "normali" nei riguardi delle persone con disabilità.

È così nei luoghi pubblici, così come in quelli privati. E questo si ripete da sempre così come testimoniato nella storia da personaggi illustri che la disabilità in famiglia l'hanno nascosta, sotterrata, mai fatta emergere o conoscere. Ecco, dove hanno fallito (chi per una ragione o per l'altra) personaggi illustri e celebrati, il discobolo romano figlio di immigrati dello Sri Lanka, lì con quella battuta è riuscito davvero a far apparire il mondo della disabilità per quello che è: un mondo anch'esso "normale" perché fatto da gente normale.



Elisabetta Caporale mentre intervista "Riggi"

Ierfop: al via le pre-iscrizioni per i nuovi corsi

In partenza laboratori e percorsi formativi su tutto il territorio nazionale

Partono le pre-iscrizioni per i nuovi corsi a valere sul contributo previsto dalla legge n.379/1993 e successive modifiche e integrazioni. Ierfop si impegna per la formazione proponendo laboratori e corsi di formazione attivi su tutto il territorio nazionale.

Di seguito, riportiamo l'elenco attualmente disponibile, riservandoci di comunicare eventuali modifiche e aggiornamenti.

Le tipologie dei corsi

L'offerta formativa di Ierfop è articolata in due linee: una dedicata alle persone con disabilità visiva (non vedenti e ipovedenti di tutte le età) e una dedicata a chiunque sia interessato alle tematiche affrontate (insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, educatori, assistenti sociali, tutor dell'apprendimento, logopedisti, psicologi, pedagogisti, studenti, congiunti di non vedenti e ipovedenti, addetti all'assistenza e al volontariato, operatori del turismo e dei servizi, persone interessate alle tematiche trattate).

Il catalogo prevede seminari, corsi di breve/media durata, laboratori innovativi e percorsi per il riconoscimento di competenze (Rrpq Sardegna).

Il modulo di preiscrizione per gli "operatori" è unico e valido su tutto il territorio nazionale poiché la maggior parte delle attività sarà erogata in Fad (Formazione a distanza), mentre il modulo di preiscrizione per le persone con disabilità visiva, varia a seconda del territorio regionale di riferimento.

Per partecipare occorre scaricare il modulo di riferimento, firmarlo e inviarlo, completo di tutti gli allegati, all'indirizzo e-mail: iscrizioni@ierfop.org

Elenco dei corsi per persone con disabilità visiva

È possibile presentare domanda di partecipazione per i seminari e i corsi gratuiti relativi al progetto **DISABILITÀ, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E INTEGRAZIONE 2024** a valere sul finanziamento 379/93 (annualità 2024).

Il progetto ha come obiettivo favorire l'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini con disabilità visiva attraverso attività formative gratuite quali:

Operatore telefonico addetto alle informazioni alla clientela e agli uffici relazioni col pubblico (EEQF 3)
 Sentire con le mani - Elementi di tecniche di massaggio
 Operatore dei servizi di informazione, accoglienza e promozione turistica (Eqf 3)

Raccolta, selezione e catalogazione delle informazioni turistiche (Eqf 3)



**DISABILITÀ
ISTRUZIONE
FORMAZIONE
E INTEGRAZIONE**

I.E.R.F.O.P. ORGANIZZA

**CORSI e SEMI
SUL TERRITORIO
NAZIONALE**

Destinatari

**DISABILI DELLA VISTA
OPERATORI**

Avviamento allo sport (non vedenti/ipovedenti)

Laboratorio di Yoga per disabili della vista

Feel the wave - Corso di surf

Feel the water - Corso di nuoto

Braille per disabili della vista - I livello

Braille per disabili della vista - II livello

Superiamo gli ostacoli a cavallo

Laboratorio di pesca sportiva

A passo di ballo Lingua Inglese - liv. beginner

Lingua Inglese - liv. intermedieate

Lingua Spagnola - liv. I

Lingua Spagnola - liv. II

Laboratorio di teatro per disabili della vista operatori

Laboratorio di espressione artistica - fare con le mani

Informatica per disabili della vista - I livello
 Informatica per disabili della vista - II livello
 Itinerari gastronomici tra natura e tradizione –
 Corso di cucina per non vedenti e ipovedenti
 Ausili informatici per disabili della vista
 Itinerari del gusto - Corso di assaggiatore dell'olio per non vedenti e ipovedenti

montagna, incursioni, escursioni e/o trekking per disabili della vista e operatori
 Autonomia Personale
 Giornalismo radiofonico (podcast)
 Make-up - Corso base per disabili della vista
 Una montagna di percezioni
 Hair dresser - Corso base acconciatura per disabili della vista



In cammino in ogni senso
 Per informazioni su quali corsi siano disponibili nella propria regione, rimandiamo al sito di Ierfop.

Elenco dei corsi per operatori
 La conquista dell'autonomia: orientamento e mobilità e le tecniche di accompagnamento dei disabili della vista

La persona sordo cieca: comunicazione, autonomia e inclusione

Letto-scrittura Braille

La persona sordo cieca: tecniche avanzate per la comunicazione e l'inclusione sociale e scolastica

Braille - livello base Il gioco per i bambini ipovedenti e non vedenti

Braille - livello avanzato

Autismo e disabilità visiva: dalla diagnosi all'intervento nei contesti educativi, dall'infanzia all'adolescenza

Elementi di psico-pedagogia della disabilità visiva

L'audiodescrizione: uno strumento privilegiato per l'accesso alla cultura

L'integrazione scolastica e l'utilizzo dell'ICF nella disabilità visiva

Organizzazione e gestione di percorsi turistici e

visite didattiche per disabili visivi

L'ipovisione e la cecità: problematiche educative e didattiche

Organizzazione e gestione di laboratori creativi per disabili visivi

Tiflopedagogia e didattica differenziata

Formazione formatori: informatica e ausili informatici per disabili visivi (riservato docenti)

Gli ausili informatici per non vedenti e ipovedenti. Applicazione nei contesti didattici.

Accoglienza e trasporto di persone con disabilità visiva (riservato addetti accoglienza aeroporti, stazioni e navi)

Per un elenco completo e dettagliato rimandiamo al sito di Ierfop.

Ausili informatici per disabili della vista - liv. II
 Itinerari del gusto - Corso di assaggiatore di vini per non vedenti e ipovedenti
 Dispositivi mobili per non vedenti e ipovedenti
 Itinerari del gusto - Corso di assaggiatore di formaggi per non vedenti e ipovedenti
 Smart-home per le persone con disabilità visiva
 Itinerari nella natura: faccio l'orto
 Orientamento spaziale e capacità di problem solving
 Scalando l'autonomia-CAMPUS
 Orientamento e mobilità
 Santiago di Compostela, il cammino tra buio e luce
 Aggiornamento OM/AP
 Alla scoperta della mia terra: arte, storia, mare e

Roberta Gatto

La salute visiva? Si fa con la prevenzione

Presentati a Cagliari i risultati della campagna nazionale di screening realizzata da Iapb

L'allarme più insidioso in Sardegna rispetto le altre regioni d'Italia è costituito dalla retinopatia diabetica. A dirlo è Filippo Cruciani, referente scientifico Iapb Italia (Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità) successivamente allo screening effettuato anche in Sardegna con il progetto "Vista in Salute" finanziato dal ministero della Salute. I numeri del progetto parlano di 9mila screening gratuiti effettuati in 54 città d'Italia. I risultati? Sebbene il 90 per cento delle persone visitate dichiarasse di "vedere bene", «di questi» rivela Paolo Russo, medico oculista e componente della direzione nazionale Iapb Italia, «il 20 per cento mostrava nel corso dell'indagine qualche alterazione oculare significativa». Quindi, «la percezione soggettiva di "vedere bene"» conclude Giuseppe Giannacare, professore ordinario di Malattie dell'apparato visivo e direttore della scuola di specializzazione in Oftalmologia dell'Università di Cagliari, «non corrisponde necessariamente all'assenza di patologia oculare potenzialmente seria». E a dimostrarlo sarebbero alcune condizioni come il glaucoma e la retinopatia diabetica in fase iniziale: sono prevalentemente asintomatiche, ma se trascurate diventano poi incurabili. Ecco dunque l'utilità dell'effettuare gli screening. Meglio ancora se gratuiti, così da "mappare" il maggior numero di persone. «Questo progetto» sottolinea Mario Barbuto presidente dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità (Iapb), «si propone di stimolare i policy makers sanitari nazionali e regionali perché siano individuati nuovi

modelli di diagnosi e cura tenendo conto delle risorse economiche limitate».

E qualcosa si comincia a fare. «Dal 17 e fino al 19 settembre» ricorda il presidente regionale dell'Uici Sardegna Pietro Maria Manca, «con la collaborazione della Clinica oculistica dell'Aou di Cagliari sono stati effettuati controlli gratuiti con l'ambulatorio mobile oculistico nella sede Avis di



Pietro Maria Manca, presidente regionale Uici

via Talete a Cagliari». Dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 18. Lo screening è stato aperto a tutti gratuitamente con le visite effettuate secondo l'ordine di arrivo dei pazienti.



Giovani in fuga dall'Italia: quasi 100mila in due anni

Tra il 2022 e il 2023 soltanto 37mila sono tornati nel nostro Paese



Sono sempre di più i giovani italiani a migrare in cerca di lavoro. Dopo un rallentamento legato alla pandemia di Covid19, sono stati oltre 100mila i ragazzi e le ragazze tra i 18 e i 30 anni a lasciare il nostro Paese in cerca di opportunità all'estero. La regione a registrare il numero più alto di esodi è la Lombardia, con quasi 6mila giovani ad andarsene, mentre al secondo posto troviamo il Veneto con quasi 4mila giovani migrati. A seguire Sicilia e Campania. Nel periodo 2011-2023 si sono registrate più di 550mila cancellazioni anagrafiche per l'estero, contro circa 170mila rientri.

Il report di Fondazione Nord Est

I numero provengono dall'analisi condotta dalla Fondazione Nord Est (forum economico presieduto da Confindustrie e categorie economiche del Nord Est del

Paese). «Ponendo in relazione i saldi cumulati alla popolazione residente» si legge nell'analisi effettuata, «la nuova emigrazione erode il 4,4, il 4,8 e il 4,1 per cento dei giovani rispettivamente del Nord-Ovest, del Nord-Est e del Mezzogiorno». Sempre secondo la Fondazione, i dati non rispecchiano però appieno la realtà. Molti dei giovani trasferiti all'estero mantengono infatti la residenza in Italia, quindi il dato reale sarebbe tre volte superiore. «Il deflusso assoluto maggiore proviene dal Settentrione dove nel 2011-23 si è registrato un saldo negativo di quasi 80mila giovani dal Nord-Est e 100 mila dal Nord-Ovest. Questi dati superano di molto quello del Mezzogiorno dove si registra un saldo di -141 mila giovani», spiegano ancora dalla Fondazione Nord Est, sottolineando come «per molti meridionali il trasferimento al Nord d'Italia assume i contorni dell'emigrazione estera».

R. G.

Non vedenti, l'ironia di "Orbi et orbi" conquista il web

I video di Krenare Zylfalari e Luca Barani spopolano sui social. I loro canali, dove parlano con ironia di ipovisione e cecità contano quasi centomila follower

Chiunque pensi che vivere con una disabilità visiva sia un dramma avrà modo di ricredersi. A dimostrarlo con i loro video sui principali canali social sono Krenare Zylfalari e Luca Barani, giovane coppia di non vedenti che su Instagram e Tiktok sfiora i 100mila follower.

Italo-kosovara lei, spezino lui, Crenare e Luca si conoscono a un corso di centralinisti a Bologna. Da lì, diventano una coppia nella vita e nel lavoro, fino a creare nel 2020 Orbi et Orbi, un progetto volto a sensibilizzare sulla vita delle persone con disabilità visiva.

Con i loro video puntano infatti ad abbattere ogni barriera, non solo architettonica, ma anche e soprattutto sociale. «Questo» confermano i due, «è un altro obiettivo di Orbi et Orbi: informare e sensibilizzare per far sì che i non vedenti non vengano visti come degli alieni che fanno chissà quali magie con il bastone per evitare gli ostacoli, ma semplicemente come persone che si avvicinano alla vita guardandola da un' "altra prospettiva"».

L'ironia come strumento di informazione

La prima cosa che si nota guardando i video di Crenare e Luca è la sottile ironia con cui affrontano la tematica della disabilità visiva. Perché a volte un sorriso vale più di mille parole.

La coppia ci tiene a sottolineare questo aspetto: «Per noi ironia e autoironia sono alla base di tutto» affermano. «Abbiamo voluto incentrare Orbi et Orbi in quest'ottica che arriva molto, perché vogliamo dare quel messaggio di vicinanza creando una maggiore empatia con i follower».

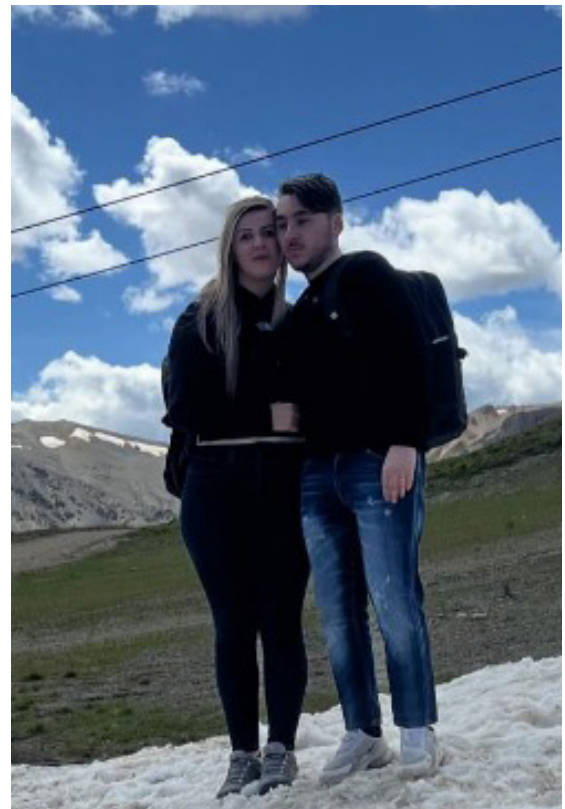
La normalità della disabilità visiva

Come anche altri influencer con disabilità, Crenare e Luca vogliono comunicare ai follower la normalità dell'essere ciechi o ipovedenti. «Siamo persone normali come tutti» ripetono, «e facciamo le stesse cose che fanno gli altri, abbiamo una vita normalissima, ovviamente con maggiore difficoltà, però le difficoltà fanno parte della vita e noi cerchiamo di affrontarle con tanta positività».

Nei loro video mostrano azioni quotidiane come cucinare o truccarsi e spesso gli spunti arrivano proprio dai commenti di chi li segue. Una delle curiosità più diffuse riguarda proprio le modalità di lettura dei commenti, ma c'è spazio anche per domande su come una donna non vedente possa piastrarsi i capelli, su come si debba accompagnare una persona cieca o ancora su come stappare una bottiglia senza vedere.

Alla comunità dei ciechi queste domande possono apparire banali e forse anche un po' sciocche, ma Krenare e Luca hanno capito quanto, per chi non ha a che fare con il mondo della disabilità visiva, siano tutt'altro che scontate. E sono persino riusciti a mostrare come le persone cieche e ipovedenti siano in realtà capaci di fare più o meno tutto semplicemente con qualche accorgimento in più.

R. G.



Krenare Zylfalari e Luca Barani

Gerenza

DIRETTORE RESPONSABILE

Gian Luigi Pala - direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it

CONDIRETTORE

Bachisio Zolo - bzolo@ierfop.org

REDAZIONE

Roberta Gatto - robertagatto@cittadinanzasocialenews.it

Giuseppe Giuliani

Samuel Gungui

Per contattare la redazione:

direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it

Vuoi scrivere e collaborare con il nostro giornale?

Manda la tua candidatura e un breve articolo di prova via mail a direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it